

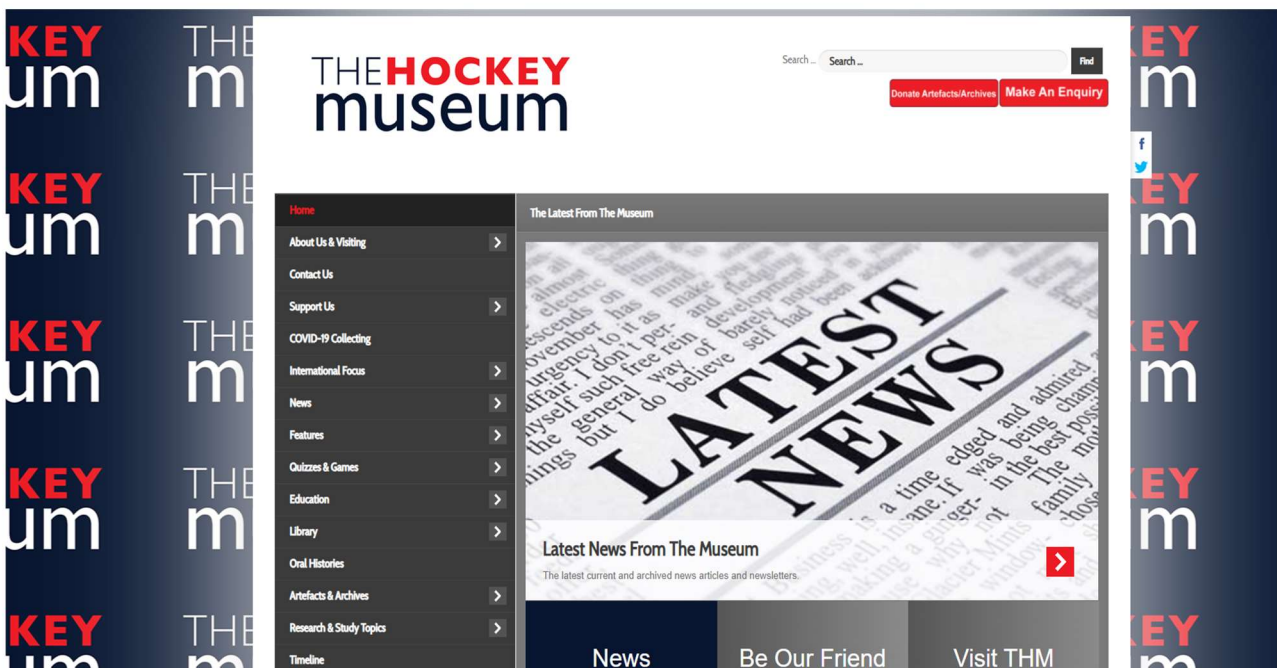
THE HM AMBASSADORS

Esiste nel Regno Unito – e non poteva essersi altro luogo al mondo – il Museo Nazionale dell’Hockey, una fondazione il cui scopo è di far conoscere l’hockey su prato a 360 gradi, in tutti i suoi aspetti, manifestazioni ed espressioni. Quanti volessero saperne di più troveranno in rete tutto ciò che merita di essere conosciuto e approfondito.

Il Museo, pur essendo principalmente a carattere inglese e britannico, può contare su molti contatti internazionali che collaborano con il curatore Mike Smith, uno dei patron della Mercian, storica ditta inglese di prodotti hockeyistici. Ditta e museo hanno entrambi sede a Woking, Surrey, sud di Londra ove si trovano anche gli uffici e la fabbrica della casa automobilista della McLaren.

Orbene Mike ci ha chiesto di entrare a far parte della rete di “ambasciatori” del museo il cui compito è collaborare con la sede centrale nel propagandare fatti, eventi e conoscenze nazionali o fornire informazioni interessanti che possano trovare spazio nelle pagine del THM.

Abbiamo accettato con molto piacere poiché, al di là della conoscenza amicale con Mike, riteniamo questo incarico un riconoscimento di quanto facciamo per far conoscere l’hockey in Italia. Che poi tutto ciò rispetti il detto “nemo propheta in patria” è un dettaglio di secondaria importanza che non ci tocca più di tanto anzi ci rende orgogliosi.



Abbiamo ricevuto una gradita notizia da Edo Gobbi portiere dell'Over 70 e 75 master Italia sulla ricerca pubblicata di recente sull'hockey nel periodo fascista. Edo precisa che la società svizzera con la quale la selezione italiana giocò nel 1937 fu la HAC Lugano, l'Athletic Club che nel 1927 si era staccata dal trio Nuoto, Ginnastica e Atletica per diventare autonoma. Le nostre fonti avevano parlato di HC Lugano. Ci scusiamo per l'errore.